

## **Pidocchi: prevenzione e trattamento**

Con la riapertura delle scuole, puntualmente il problema si ripresenta: l'infestazione da pidocchi (pediculosi del capo) è un evento piuttosto frequente.

L'infestazione da pidocchi trova diffusione soprattutto fra coloro che, come bambini e adolescenti, frequentano luoghi affollati e comunità. Il problema, quando si presenta, deve essere affrontato con tempestività, per evitare che l'infestazione si trasmetta ad altre persone.

### **La prevenzione**

La ricerca del pidocchio e delle uova (lendini) deve essere effettuata in un luogo illuminato con luce diffusa; la luce diretta, infatti, non aiuta nell'individuazione delle uova, a causa dell'aspetto bianco traslucido.

Le lendini sono saldamente ancorate al capello e la distanza dal cuoio capelluto indica sommariamente quanto tempo prima è avvenuta l'infestazione.

Per individuarle con maggiore facilità, può essere utile passare sui capelli umidi un pettine a denti molto fitti (es. pettinina per neonati): questa operazione, oltre a consentire l'individuazione delle uova, ne permette il distacco. Alcune lendini potrebbero risultare molto tenaci da staccare: in questo caso andranno sfilate manualmente una ad una.

Va sfatata la credenza che sostanze come il petrolio, la maionese, l'olio di oliva, ecc. possano avere un'attività antiparassitaria, così come la diffusa convinzione che effettuare uno shampoo a cadenza regolare (es. settimanale) con prodotti antiparassitari prevenga l'infestazione: infatti nessun antiparassitario è in grado di svolgere un'azione preventiva. Inoltre, l'impiego indiscriminato di questi preparati espone inutilmente il soggetto alla seppur modesta tossicità del prodotto e potrebbe contribuire all'insorgenza di resistenze (cioè di pidocchi insensibili al trattamento). È molto più efficace un controllo periodico del cuoio capelluto.

### **Il trattamento**

Il trattamento deve essere effettuato non appena ci si accorge della presenza dei pidocchi (o delle uova) utilizzando prodotti antiparassitari specifici.

È bene tuttavia sapere che non esiste un prodotto efficace al 100% sulle uova: dopo il trattamento, perciò, è opportuno staccare manualmente le lendini eventualmente rimaste. Per facilitare questo compito può essere utile bagnare i capelli con acqua e aceto e aiutarsi con una pettinina, passandola nei capelli per almeno 30 minuti. I prodotti per il trattamento della pediculosi presenti in farmacia contengono uno o più antiparassitari e sono disponibili in diverse formulazioni (shampoo, lozioni, polveri, creme).

Si può affermare che nessun principio attivo presenta una maggiore efficacia rispetto all'altro, anche se quelli meglio documentati e più utilizzati risultano essere le piretrine sintetiche (es. Nix crema, Mediker AP, Mom gel, shampoo e polvere), il malathion (es. Aftir gel) e gli estratti di piretro (es. Cruzzy lozione e shampoo).

In generale, le lozioni, le creme e i gel, che rimangono maggiormente a contatto con i capelli e con le uova, riescono ad esplicare meglio la propria azione e sono preferibili agli shampoo e alle polveri, che penetrano scarsamente nelle uova.

I prodotti antiparassitari devono essere applicati in quantità opportuna, cospargendo l'intera capigliatura e aiutandosi con un pettine per uniformare il prodotto. È bene insistere in modo particolare sulle zone adiacenti la nuca e dietro le orecchie. I tempi di applicazione previsti devono essere rispettati: creme, gel e lozioni prevedono 10 minuti di posa, mentre per le polveri sono necessarie dalle 3 alle 6 ore. Per gli shampoo, infine, vengono generalmente indicati da 3 a 5 minuti di posa. In ogni caso, è consigliabile effettuare un secondo trattamento dopo 8- 10 giorni, per eliminare eventuali insetti nati nel frattempo da lendini rimaste vitali dopo la prima applicazione e sfuggite alla rimozione manuale.

Nel caso di infestazione delle ciglia, è invece necessario ricorrere alla rimozione meccanica dei parassiti e delle lendini, applicando una pomata oftalmica a base di vaselina (es. Duratirs), che facilita l'operazione di distacco.

### **Quando si può tornare in comunità?**

Non appena effettuato il trattamento si potranno frequentare normalmente i luoghi abituali. E' opportuno inoltre che i componenti della famiglia e tutte le persone che nell'ultimo mese hanno avuto contatti con il soggetto infestato siano sottoposti ad un controllo accurato, mediante ispezione del cuoio capelluto e utilizzo della pettinina, per escludere la presenza del parassita. Per interrompere la catena di trasmissione la misura profilattica principale consiste innanzi tutto nel segnalare l'infestazione alle comunità frequentate dal soggetto (scuola, palestra, ecc.).

Non bisogna vergognarsi se il proprio figlio ha avuto un'infestazione da pidocchi: la pediculosi non è segno di scarsa igiene o di povertà. Va semplicemente trattata con un prodotto efficace. Dichiarare alle autorità scolastiche un caso di pediculosi è un segno di civiltà e il modo migliore per interrompere la catena di trasmissione della parassitosi .

### **I prodotti contro i pidocchi sono sicuri?**

I prodotti contro i pidocchi, quando utilizzati in modo appropriato, nel rispetto dei tempi di posa e nella quantità indicata, sono in genere sicuri, ben tollerati e presentano uno scarso assorbimento attraverso la cute integra.

Le lozioni, a causa della presenza di alcol, possono provocare broncospasmo in persone predisposte (es. asmatici), in questi soggetti è dunque da preferirsi un preparato in gel, crema o polvere.

Nei neonati non vanno utilizzati prodotti chimici: l'alternativa è sfilare manualmente pidocchi e uova, ripetendo l'operazione ogni 3-4 giorni per almeno 2 settimane.

Durante la gravidanza e l'allattamento, qualora sia stata accertata l'infestazione, i prodotti a base di permetrina risultano, in base alle conoscenze disponibili, i più sicuri. Questa sostanza è infatti scarsamente assorbita e non ha dimostrato attività teratogena. Da studi effettuati su animali la permetrina passa scarsamente nel latte materno; ciò può far supporre che il suo utilizzo sia sicuro anche nell'uomo. In questi casi, tuttavia, la rimozione manuale dei pidocchi e delle lendini è un'alternativa da valutare, vista la carenza di dati relativi all'impiego di trattamenti chimici sull'uomo.